

## IL FOGOLAR FURLAN DI VERONA SU e GIU', IN GONDOLA, PER LA LAGUNA DI VENEZIA, di Gianni Del Fabbro

Siamo partiti puntuali alle 7.30 del 19 dello scorso mese di settembre da Porta Palio, con un pullman da 59 posti, tutti occupati; non solo ma - come segnalato dal Presidente Ottocento - con un lungo elenco di soci pronti a sostituire qualcuno nel caso di defezioni. Spesso sperate.

E' chiaro l'interesse suscitato da questa gita e, a conclusione della stessa, si può dire che l'interesse era del tutto giustificato. E' stata una gita che ci ha lasciati tutti entusiasti.

Ora, nel buttar giù queste due righe a commento, non ci si può esentare da una premessa sulle qualità della nostra guida, il Professore Gianni LOLLIS, socio del Fogolar e friulano DOC.

Grazie alla sua competenza ed alle doti di comunicatore, infatti, riesce ad aprirti gli orizzonti rendendo semplici ed accessibili i misteri dell'arte.

Davanti ad ogni opera d'arte il Professor Lollis riesce a contagiarti con la sua passione; le sue spiegazioni - lineari, rese semplici dal suo invidiabile bagaglio culturale - che ti introducono nella storia dell'arte portandoti a comprendere ed apprezzare quei capolavori che, viceversa, per noi poveri mortali resterebbero mutilati, in quanto non percepiti in tutta la loro bellezza.

Così è stato nel corso di tutta l'escursione nella laguna: dal Canale della Giudecca alla Chiesa del Redentore; dalla Chiesa di San Giorgio all'isola del Torcello, con Santa Maria Assunta, isola del deserto, col Santuario Franciscano.

Già nel Canale della Giudecca mentre si veleggiava, (si fa per dire, perché s'andava a motore, con le vele ci sarebbe stato un bel risparmio, ma ci sarebbe voluto tanto più tempo), avendo sullo sfondo i campanili di Venezia, la nostra guida ci suggeriva come quei campanili ci ricordavano il contesto dove si erano impegnati i grandi, grandissimi artisti, che nel tempo avevano lasciato il segno nei vari stili: Rinascimento, Barocco, ecc.

Così, al pensiero che quello che vedevamo era il teatro dove erano nati capolavori d'arte immortali, ti sentivi stringere il cuore d'emozione.

Ed eccoci in visita alle Basiliche del Redentore e di San Giorgio Maggiore, per ammirare lo stile classico perfetto di Andrea Palladio.

Questi, è unanimemente riconosciuto come il più importante architetto di ogni tempo dell'Occidente: dal ruolo di garzone in una bottega di scalpellini a personaggio di fama internazionale; è l'autore - come si sa - di una lunghissima serie di autentici capolavori: Chiese, Palazzi, Ville, Ponti, Basiliche e di ta tanto altro.

Come di consueto, ormai, abbiamo preso l'abitudine, verso mezzogiorno di concederci un boccone (in verità anche due...) e così ci siamo presentati al ristorante il "Trono di Attila", nell'Isola di Torcello dove abbiamo consumato un buon pranzo a base di pesce.

L'Isola di Torcello è stata il primo centro di devozione per il Patrono di Venezia; infatti essa, per prima, ospitò le spoglie di San Marco provenienti da Alessandria d'Egitto, dopo che furono recuperate.

Inoltre, sempre sulla stessa isola, abbiamo potuto visitare la splendida, bellissima cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, che si presenta scarna dal di fuori, ma assolutamente interessante all'interno. Sempre con il supporto della nostra guida, poi, abbiamo potuto ammirare importantissimi mosaici: al centro la Madonna, al di sotto gli Apostoli, nell'ab-



side di destra il Cristo fra gli Arcangeli Gabriele e Michele, sulla facciata interna Giudizio universale; il tutto risalente ai secoli XI-XIII.

Il nostro dotto Professore ci informa, inoltre, del come questa cattedrale ci richiami le chiese bizantine, che sono essenziali fuori, ma dentro splendenti e decoratissime, dove prevale abbondante quel colore aureo, che simboleggia la presenza di Dio.



L'imbarco dei "viandanti" d'Arte

L'ultima visita ha riguardato il Santuario Franciscano che troneggia nell'Isola del Deserto. Il Santo vi soggiornò al rientro dall'Oriente dove - a Damiata, assediata dai Crociati, si presentò al Sultano per annunciar-gli il Vangelo.

*continua alla pagina seguente*

**SPEAK YOUR MIND**

**Parla e pensa in inglese**

VERONA 045 8030675 and S. GIOVANNI LUPATOTO 045 8751292 • [www.speakyourmind.it](http://www.speakyourmind.it)



*Ecco Gianni Lollis impegnato in una delle sue illustri spiegazioni*

Non vi fu alcuna conversione, ma il Santo fu bene accolto, anzi ricevette un salvacondotto che gli consentì di visitare indisturbato la Palestina.



*Il gruppo ci ha preso gusto con i battelli: su e giù per i canali!*

Ancora oggi il Santuario è un luogo di solitudine e meditazione, così come richiedeva il Santo, dove si può soggiornare per ritiri spirituali. Per concludere è stata una gita che ha arricchito tutti lasciandoci entusiasti tanto che, sul pullman, oltre ai meritati ringraziamenti al nostro Presidente Enrico Ottocento ed al Professor Gianni Lollis, si sono levate più voci per chiedere altre esperienze similari.

Gianni Del Fabbro

*Queste iniziative, puntate rapide e ricche di interesse, sono molto gradite alla Collettività del Fogolâr. Di questo va ringraziato il Presidente che ne è l'organizzatore e il prof. Gianni Lollis, sempre molto disponibile ad accompagnare il nostro gruppo, rendendolo partecipe delle sue profonde conoscenze nel campo dell'Arte e del Buon Gusto. Ro. Ro.*

## Alla Fiera della Coralità

Sabato 17 e domenica 18 ottobre ha avuto luogo la Fiera della Coralità (la 11ª edizione) organizzata dall'Associazione Gruppi Corali di Verona.

Detta Fiera ha avuto luogo, come di consueto nel Palazzo della Gran Guardia, con il posizionamento di una quindicina di piccoli stand illustrativi della realtà di altrettanti Cori locali o provenienti da altre regioni.

Anche il Coro del Fogolâr ha partecipato all'iniziativa.

Nella foto qui a destra vediamo il Punto Informazioni del Fogolâr installato nei portici del Palazzo della Gran Guardia e presieduto con fermezza e determinazione dalla Signora Marisa Macorigh.

Il Coro, nel frattempo, si è dato da fare e si è esibito sulla Scalinata

del suddetto palazzo presentando buon numero di villotte tratte dal repertorio voluto e realizzato dall'inossidabile (!?!) Maestro Tubini.



*Ecco il variopinto complesso pronto ad iniziare la sua esibizione, nello splendore dei costumi indossati davanti alla "Gran Guardia".*

Il costume destano sempre molta curiosità ed ammirazione nei curiosi che presenziano a queste iniziative. In questo caso, molto originale è stato un signore molto compito che, con convinzione ha chiesto in tedesco da dove venivano, credendoli provenienti dalla grande Germania. Immaginatevi come sarà rimasto male e perplesso quando il maestro gli ha risposto con fiera: "No, veniamo da Casteld'Azzano"!

  
hotel lazise  
LAZISE



  
HOTEL LAZISE  
Via A. Manzoni, 10  
37017 LAZISE (VR)  
Tel. +39 045/6470466 Fax. +39 045/6470190  
www.hotellazise.it • info@hotellazise.it